

Esine Festa... in rosa per 19 associazioni

Parte domani, e sarà tutto al femminile, l'appuntamento con l'iniziativa che unisce i sodalizi del territorio

ESINE Una festa, un tema, diciannove associazioni. Per la seconda edizione di «Su la festa!» le diciannove realtà coinvolte hanno scelto di celebrare e festeggiare «l'altra metà del cielo». Non per nulla, questo fine settimana, a Esine, «Su la Festa! ...Quest'anno è donna», tra musica, incontri, mostre, laboratori, sport, mercato, proiezioni, divertimento, cultura e molto altro.

Da domani a domenica, sotto la struttura coperta di piazza Falcone e Borsellino, 19 associazioni, che generalmente lavorano in maniera autonoma, si fondono per «dimostrare che stanno operando per un obiettivo comune e per far crescere il territorio». La manifestazione apre domani alle 19: per tutte e tre le sere ci sarà un rifinito stand gastronomico (con piatti cucini

o prodotti locali e di qualità, garantiti da Gas, Tapioca e Slow Food), la possibilità di visitare i banchetti dei sodalizi, ciascuno con una diversa figura femminile da raccontare, si potrà firmare per il referendum sull'acqua (domenica la chiusura della campagna) o sulla proposta di attribuire il premio Nobel alle donne d'Africa e, novità di quest'anno, la visita alla vicina chiesa di Santa Maria.

Due gli appuntamenti di domani: alle 20 in palestra la riunione aperta del Gas (Gruppo acquisto solidale) e alle 21.30 «Benvenuta donna mia!», concerto tra il serio e l'ironico in omaggio alla donna. Sabato si parte alle 16 col mercato contadino del buon gusto e dei prodotti naturali e con la proiezione del documentario «Di padre in figlia», che narra la storia di Sonia Spa-

gnoli. Alle 18 «Donne controcorrente», incontro con Michela Zucca (antropologa) e l'associazione bresciana «Pianeta Viola», in serata concerto blues dei «Medicine Band» e «Miss Brown», visione di «Cosmonauta» e a mezzanotte «Dante e la donna: come si va in paradiso». Domenica «si attacca» alle 12.30 con «Pizza in piazza!» (prenotazioni al 347/9738872), nel pomeriggio tornei di calcio e pallavolo, proiezione del film Persepolis e laboratorio di lettura per ragazzi in collaborazione col gruppo «Librar». Le promotrici? Angolazione, Anpi, Graffiti, Identità, Carovana dei Diritti, Casa Gioana, Circolo Ghislandi, Emergency, Gas, Gian Lozio, K-Pax, Legambiente, Libera, L'Ontano Verde, Osservatorio territoriale Darfo, Resilienza, Slow Food, Tapioca e Università Popolare.

g. moss.

Cevo Domenica gustosa camminando tra i sapori

CEVO La Camminata gastronomica del prossimo 11 luglio garantisce una domenica da leccarsi i baffi (con i piatti tipici) e da lustrarsi gli occhi (con il panorama della pineta).

Giunta alla 16esima edizione, la manifestazione è stata la prima delle «passeggiate golose» promosse in Valcamonica e la sua formula è presto stata utilizzata da altre località turistiche, con analogo successo. L'iniziativa è organizzata dalla Pro loco Valsaviore e dal Parco dell'Adamello in collaborazione con la Protezione civile di Cevo, i gruppi e le associazioni della Valsaviore e col patro-

cinio di Enti pubblici e privati. Il percorso si snoda su 9 km e prevede sei soste in località significative a cui corrispondono le diverse portate di un pasto. Il ritrovo dei partecipanti è alle 8.30 allo Spazio feste in pineta; la partenza avverrà alle 9.30. Le iscrizioni si raccolgono entro il 9 luglio alla Pro loco Valsaviore (tel. 0364-634112); la quota di partecipazione è di 22 euro per gli adulti, 12 euro per bambini dai 6 ai 14 anni ed è gratis per bimbi fino ai 6 anni. Informazioni sul sito: www.prolocovalsaviore.it.

In caso di maltempo la manifestazione si terrà allo Spazio feste. f. sca.

Darfo È in digitale la «rivoluzione» dell'anagrafe

Dopo un lavoro certosino sono stati informatizzati i dati degli ultimi 150 anni, così da velocizzare il lavoro del Ced

Cividate Sere d'estate in piazza tra musica, teatro e cultura

CIVIDATE «Quelle sere d'estate...» a Cividate. L'Assessorato alla cultura, guidato da Roberto Bellesi, propone per le prossime calde serate estive una rassegna di musica e teatro in piazza Repubblica (la piazzetta antistante il Comune). Si tratta di eventi culturali e di spettacolo con un'elevata qualità di contenuti per le tematiche trattate.

Tre gli appuntamenti, per i prossimi tre venerdì di luglio, tutti a ingresso libero. Si parte domani alle 21 col concerto «Per lui...» insieme al coro femminile «Gruppo Armonie» di Bienno, composto da quaranta coriste, che presentano pezzi di musica leggera italiana e internazionale. Il 16, nell'ambito del festival interculturale «Abbracciandomo», verrà proposto lo spettacolo teatrale «Servi», che affronta il tema dell'immigrazione e del lavoro nero. Tratto dall'ultimo libro di Marco Rovelli, «Servi» è uno spettacolo a metà tra il teatro di narrazione e il teatro-canzone che racconta storie di un paese sommerso. Infine sabato 24 luglio, l'«Ensemble de cuivres Fossano» si esibirà in un concerto di ottoni con un repertorio che spazia dalla musica classica alla barocca, romantica e contemporanea fino al jazz moderno.

DARFO È invisibile, il mastodontico albero genealogico di Darfo. Giace - per la gioia degli impiegati dell'ufficio anagrafe - in una Ram di 5 Gigabyte grande quanto un mattone, gelosamente custodita nell'Ufficio Ced del Comune e prudenzialmente copiata anche nel Pc che si trova al Comando di Polizia, giusto per non fare andare perse le generazioni degli ultimi 150 anni.

Dentro quei dischi ci sono oltre 80mila documenti, 124mila posizioni anagrafiche, altrettanti certificati di famiglia, un'infinità di indirizzi, mappature sui darseni di inizio Novecento che sapevano leggere o non sapevano leggere: roba da far impallidire i darseni della privacy. Ebbene: tutti i darseni nati, sposati, trasferiti o che giacciono in qualche camposanto dal 1840 fino a oggi sappiamo che non saranno mai dimenticati.

Una mega memoria virtuale

«A perenne memoria», virtuale naturalmente perché è vero che «scripta manent», ma anche l'inchiostro ha tutto il diritto di sbiadire dopo un secolo.

«Era una montagna di carta così, che occupava nove armadi di due metri l'uno lungo due pareti e mezzo di ufficio», assicura Ettore Laini, dell'Ufficio Ced del Comune.

Il più grande lavoro di digitalizzazione nella storia del più grande Comune della Valcamonica, è finito. Dopo un anno di lavoro, e una spesa di circa 80mila euro, i tecnici della ditta Saga Spa sono «usciti vivi» dalla polvere e dagli stamanti dell'archivio comunale con un risultato sorprendente: svuotati gli armadi, scannerizzati tutti i documenti e costruito un motore di ricerca che consente agli impiegati di ricostruire la storia di una famiglia in un click.

«L'obiettivo era quello di eliminare la carta e accelerare le operazioni di ricerca che fino a pochi giorni fa dovevamo fare manualmente - spiega Peppo Saviori, responsabile dell'ufficio anagrafe darfense -. Vedete? Basta digitare no-

Ettore Laini, a sinistra, dell'Ufficio Ced del Comune, e Giuseppe Saviori, responsabile dell'Ufficio anagrafe

me, cognome e data di nascita di una persona e il sistema trova tutti i documenti riportanti i movimenti anagrafici collegati a quel nominativo».

Le pergamene, le carte d'identità batteute con le prime «Olivetti», le foto in bianco e nero e i documenti formato-tovaglia si materializzano sul monitor e basta lo «Zoom in» - «Zoom out» per riadattarli alla dimensione che più fa comodo. «Abbiamo calcolato che i tempi di ricerca e consultazione verranno ridotti dell'80%», garantisce Saviori.

Registrazione manuale addio

L'altra buona notizia è che il processo di informatizzazione tanto caro al Ministero dell'interno sostituisce, di fatto, la registrazione manuale sulle vecchie schede: ogni cambio indirizzo che andava annotato sia a terminale sia a penna sulla scheda anagrafica, oggi non sarà più necessario. Decisamente euforico l'assessore al Ced Daniele Toccaieci. «Grazie a questo procedimento ogni impiegato potrà consultare a video i dati necessari per l'espletamento della pratica e i benefici saranno immediati sia per gli impiegati che per i cittadini e le imprese».

Chiediamo informazioni su come, quando e in che modo verrà smaltita la montagna di carta. Ma riceviamo un'occhiata interlocutoria.

«Non si può buttare via nulla, le direttive del Ministero dell'interno sono severissime - spiega ancora Saviori -. È vietato distruggere qualsiasi documento». E ci spalanca sotto agli occhi dodici cassette stracolme di documenti. Gli stessi. «Un passo alla volta», ironizzano gli impiegati. La tecnologia, in fin dei conti, non fa scomparire la carta: la nasconde soltanto.

Sergio Gabossi



Domani «Nazy» torna a casa, sabato i funerali

ONO SAN PIETRO La fine di una sofferenza impalpabile, chiamata «attesa», e l'inizio di un'altra, quella che ti segna nel profondo.

La salma di Nazzarena Troncati, la 36enne morta mercoledì scorso in un incidente stradale sull'isola spagnola di Formentera, tornerà nella sua casa a Ono San Pietro venerdì nel primo pomeriggio. La bara, accompagnata dalla sorella Bertilla e da due amiche, parte dall'aeroporto di Ibiza stamattina, con uno scalo a Madrid e l'arrivo alla Malpensa domani. Già decisa la data dei funerali, in programma sabato alle 18.30 nella chiesa parrocchiale di Ono. A casa, ad aspettare «Nazy», ci saranno la mamma Maria e i fratelli Germano e Moira, gli amici e i colleghi, e ci sarà un'intera comunità, che in questi giorni si è stretta in maniera affettuosa intorno a una famiglia colpita dal più grande dei dolori.

«Nazy» quindi torna a casa, non però nel modo che aveva progettato, dopo una tanto sognata vacanza, e non nella sua nuova abitazione di Fantecolo, acquistata da soli due mesi.

Torna nel paese dove è nata e cresciuta e dove vive la sua famiglia. La giovane donna era partita per sette giorni di ferie il 28 giugno; mercoledì 30, mentre in sella a uno scooter affittato si dirigeva con un amico (rimasto illeso) nel sud dell'isola, è stata vittima di un frontale con un'auto; trasportata all'ospedale di Ibiza, ha cessato di vivere nella notte. Da allora, è iniziato il lungo iter burocratico, che si è concluso solo ieri col nulla osta al ricevimento della salma, firmato dal sindaco di Ono Elena Broggi, impegnata in questi giorni per agevolare le operazioni. Si chiude così, nella maniera più triste, la storia di «Nazy», che aveva tanti progetti in testa.

Ponte di Legno Sabato è di nuovo Notte bianca

PONTE DI LEGNO Per il secondo anno consecutivo i commercianti di Ponte di Legno, con il sostegno dell'Amministrazione comunale e la collaborazione di Adamello Ski, organizzano «BuongiornoNotte», la notte bianca per le vie principali del paese.

Sabato, dalle 18, saranno protagonisti teatro di strada e concerti con performance che andranno ad interessare il piazzale della Stazione - punto di accoglienza per i turisti in arrivo -, e poi piazza XXVII Settembre, «cuore» di Ponte di Legno.

Un viaggio itinerante, che parte dall'esterno dell'abitato per raggiungere il centro e poi di nuovo fuori in un alternarsi continuo di spettacoli per tutti i gusti.

È prevista musica fino a notte fonda e negozi aperti per dare il via ufficiale ad una stagione estiva che, complice il bel tempo ed altri eventi di rilievo già in calendario, si annuncia di grandi numeri.

«Il successo dello scorso anno - spiega Barbara Toselli di Euretels, la società che ha curato l'organizzazione - ci ha spinto a fare il bis, puntando sempre su spettacoli itineranti di grande impatto

per poter coprire un centro storico che è molto vasto e che merita di essere valorizzato in tutte le sue sfaccettature, esaltando ogni angolo».

Un parterre d'eccezione, gruppi e band di successo, come è nello stile di una società che cura da tempo in Valcamonica rassegne collaudate ed invidiate come «Crucifixus», «Passi nella Neve» e «Archeoweek».

Saranno tre le compagnie di primo piano che «batteranno» in notturna la capitale dello sci dell'Alta Valcamonica: il duo comico «Cip&Ciop», circo tradizionale con giocoleria di alto livello, famoso per le prime serate di Raiuno accanto a Renato Zero in «Tutti gli zeri del mondo»; «The Tamaros», dodici elementi in costume anni Settanta e Ottanta con strumenti a fiato e travestimenti per uno spettacolo che si preannuncia davvero festaiolo; «Jentu», cinque musicisti per un viaggio virtuale tra i balli di tutto il pianeta, alla scoperta delle diverse tradizioni popolari che ancora vivono tra la gente.

Appuntamento da non perdere, il divertimento è assicurato.

Francesco Ferrati

Servizi sociali, l'unione resta un miraggio

Prosegue il tira e molla tra i Comuni nel tentativo di ricongiungere le due società nate in valle

Borno Trasloco per la Posta

BORNO Giusto il tempo di farsi bello e tornare più in forma di prima. Anche l'ufficio postale di Borno si prende «qualche giorno di vacanza» per riaprire, a fine mese, con uno sportello più accogliente e confortevole.

Da oggi e sino a giovedì 29 luglio i locali di via Fonte Pizzoli, al civico 3, saranno interessati da interventi di manutenzione straordinaria, per installare un nuovo impianto di condizionamento e per lavori di imbiancatura. Ma niente paura, il servizio postale sarà interrotto e chiuso al pubblico per soli tre giorni (oggi, domani e sabato) per consentire il trasferimento delle attività dall'attuale sede alla nuova struttura mobile situata in piazza Caduti 1, a 50 metri di distanza. Nel frattempo, il servizio di consegna della corrispondenza verrà svolto regolarmente, mentre per il ritiro delle pensioni

Inpdap e delle raccomandate, assistite e degli atti giudiziari non consegnati per assenza di destinatario, sarà possibile rivolgersi all'ufficio di Ossimo Inferiore (situato in via Dante 21 con i medesimi orari di apertura di Borno).

La posta di Borno riaprirà «a pieni poteri», ma nella struttura mobile, lunedì 12 luglio seguendo il normale orario: dalle 8.30 alle 14 dal lunedì al venerdì e dalle 8.30 alle 12.30 il sabato.

L'ufficio mobile è costituito da una struttura dotata delle più sofisticate tecnologie e, grazie a una connessione satellitare, si connette alla rete di Poste Italiane, consentendo di realizzare qualsiasi operazione. Poste Italiane, in una nota, si scusa per il momentaneo disagio arrecato alla clientela, giustificato dal «voler fornire un servizio sempre migliore».

VALCAMONICA Si fa presto a dire «Azienda unica dei servizi sociali». La strada è lunga e lastricata da mille problemi. Se per separarsi c'è voluto poco, altrettanto non avviene per il tentativo di matrimonio. Ricongiungere l'Azienda territoriale di Vallecaminica e Dimensione sociale (doppione nato per incomprendimenti politici nella gestione dei servizi alla persona), è complicato quanto si pensava, quello sì, ma con mille incognite.

La prima mossa è stata del Comune di Cividate, che ha preannunciato ai municipi rimasti in Dimensione sociale (Angolo, Cimbergo, Darfo, Losine e Piancogno) la volontà di recesso dall'1 gennaio 2011, in una sorta di «stimolo ad affrontare seriamente il problema senza dilazioni inutili». Partendo da una «situazione di indeterminatazza in cui versa Dimensione sociale, con l'avvicendamento di personale solo in parte sostituito e senza un direttore», Cividate richiama a riflettere sul futuro, che «impone ai sindaci scelte responsabili e mirate alla razionalizzazione delle sempre minori risorse». Il municipio cividatese non nasconde le «crescenti difficoltà nel far quadrare il Bilancio della società, che si traducono nell'impossi-

bilità d'attivare nuovi servizi per i cittadini senza che i relativi oneri siano totalmente a carico del Comune o, com'è successo talvolta, nella necessità di tagliare i servizi precedentemente erogati».

Se da un lato Cividate spinge per l'unione, dall'altra Breno minaccia «separatismo». In questi giorni, il sindaco diffida d'uscire dall'Azienda territoriale se non si addivene al più presto alla fusione. Ma non solo, nel frattempo ha anche deciso di non rinnovare il contratto quinquennale, perché «è assurdo andare avanti in maniera separata». Ma non è tutto qui: il mal di pancia brenese è determinato anche dal fatto che nel cda dell'Azienda siede ancora l'ex assessore ai Servizi sociali (oggi in minoranza) che, nonostante la richiesta dell'Amministrazione di dimettersi, resta «attaccato alla poltrona provocando non pochi disagi per il sindaco nella gestione dei servizi sociali comprensoriali».

Ciò che più sembra ostare all'unione è la posizione del Comune di Darfo e della Lega, nonostante l'assessore al sociale della Comunità, Elena Broggi, confidi che «il gesto di Cividate e Breno serva da monito anche per gli altri, perché si arrivi al più presto all'unione». g. m.